

Giuliano Kremmerz

La chiesa, la religione e l'occultismo

Testo tratto da: *Il Mondo Secreto*, Anno 1898, fascicolo 6, giugno

Trascrizione e revisione di Anastasius,
note a cura di Dario Chioli
2011

*

Leggiamo ne *L'écho de Paris* (n. 5070, 13 aprile 1898): ¹

« All'Arcivescovado di Parigi regna grande preoccupazione circa gli ecclesiastici che s'interessano di scienze occulte, tanto che si propone di proibire loro recisamente lo immischiarsi in qualunque discussione riferentesi allo studio dei fenomeni psichici.

Non è inutile osservare che il canonico Brettes, come pure Monsignore Méric, entrambi appassionati dei misteri dell'al-di-là, si mantengono del tutto nella tradizione ecclesiastica. In tutti i tempi, i preti si occuparono di cabbala, di satanismo e di magia.

Appunto nelle chiese si reclutavano al medio evo i più ferventi discepoli dell'alchimia, e nei tempi nostri uno dei più distinti cabbalisti fu l'abate Constant Louis, ² il quale pubblicò molti importanti scritti sotto lo pseudonimo di Éliphas Lévi.

Le autorità ecclesiastiche hanno sempre regolarmente scomunicato i preti che si occupavano troppo apertamente d'occultismo, e l'abate Constant Louis neanche lui poté sfuggire ai fulmini pontificali, i quali ora minacciano nuovamente i preti che si mischiano troppo negli affari dell'altro mondo. »

Fin qui l'annuncio della rivista parigina; ora siccome un qualche commento illustrativo è necessario, lo facciamo brevemente.

I preti ignoranti hanno avuto sempre paura dell'occultismo — ma i più illuminati, e i migliori che si occuparono di filosofia occulta, hanno sempre compreso che il Cristianesimo, la religione eminentemente magica, non ha nulla a temerne. Mi piacque anzi ciò che *La Libertà*, un giornale cattolico di Napoli, scriveva tempo fa, che la provvidenza si serve delle investigazioni scientifiche sui fenomeni psichici per trovare una via onde ritornino alla fede in Dio i miscredenti.

Non è irriverenza religiosa dire che Cristo, esseno, ³ fu un gran Mago: quale più grande opera di Magia Divina questa di una intera civiltà che vanta diciannove secoli di storia! Fu Figliuolo di Dio, fu un Profeta, fu un illuminato, non è del *Mondo Secreto* la discussione di questa tesi di filosofia religiosa: ma il mago che contro la immagine virtuosa, buona, gentile di questo uomo, che da un calvario reale o da un Gologota simbolico predicò, come ultimo sospiro di benedizione a coloro che lo avevano martoriato, la parola *Carità*, scagli una parola di disprezzo o un pensiero non rispettoso, non merita di chiamarsi né filosofo, né occultista; non perché l'occultismo imponga riverenza per Brama o per Cristo, ma perché l'occultismo s'inchina innanzi alle immagini e alle figure eterne di redenzione e di resurrezione, che includono tutto il processo di amore e di pace cui l'umanità in Dio deve aspirare.

Sarebbe ridicolo che noi studiosi di magia, e filosofi dell'Occulto plaudiamo all'idea di un congresso dell'umanità pel 1900 e poi... cercassimo di scemare a Cristo e alle sue chiese il merito di avere,

¹ *N.d.C.* – Il quotidiano *L'écho de Paris* n. 5070 del 13 aprile 1898 è consultabile all'indirizzo web:
<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k801782k/fl.image.r=echo%20de%20paris.langFR>.

² *N.d.C.* – In realtà il nome corretto sarebbe Alphonse-Louis Constant.

³ *N.d.C.* – La tesi del “Gesù essendo” è stata sostenuta da molti, anche se viene oggi respinta dalla maggior parte degli studiosi del settore.

attraverso la lunga notte dell'evo medio e la penombra dei tempi moderni, redenta l'umanità a furia di alimentarne la face della fede in un'ora più dolce o meno triste, nella quale l'assassino e la vittima, il signore e il servo, il tiranno e lo schiavo si sentissero *uomini* e quindi fratelli nella umanità. Da questo punto di vista l'occultismo non fa la critica storica delle religioni e delle chiese giudicando l'opera degli uomini, ma il continuo svolgersi e crescere della *idea divina* che ne è centro e luce. Gli uomini possono ingannarsi, tutte le religioni hanno pagine sacerdotali nere: ma il concetto religioso trionfa sempre nella sua essenza appena i periodi storici esauriti mutano.

Da questo lato l'occultismo non può fare ombra, lui che è la filosofia di tutti gli dei, i semidei, gli angeli e gli arcangeli dei sette cieli. Appena uno sguardo alla storia e s'incontra una pleiade di religioni e di santi che ebbero la forza di percorrere il buio regno dell'invisibile.

Da Raimondo Lullo, un santo, a Tommaso d'Aquino, il Dottore; da Tritemio, il virtuoso abate benedettino, al cattolico Giuseppe de Maistre; da Sinesio, vescovo di Tolemaide, al Gesuita Kircher, nessuno credette offendere od offuscare la grandezza del Dio Vero studiando ed intuendo la Verità.

Ed allora perché la Chiesa scomunica?

Per due ragioni: o per conservare la integrità e l'unità del Dogma nella interpretazione degli articoli di fede o per l'ignoranza dei vescovi.

Perché fu scomunicato ⁴ Éliphas Lévi? Perché l'abate Constant, scrivendo, senza parere, dimostrava l'ignoranza del clero della chiesa cattolica... e voi, o gente che avete sano l'intelletto, già sapete che mai una donna perdona di esser chiamata brutta e mai una associazione di gente poco savia dimentica di esser messa in berlina.

Ma intendiamoci, la verità religiosa non ha da fare coi sacerdoti ignoranti, né devono confondersi questi con quella: Raimondo Lullo era francescano, io stesso mi farei frate... a patto che i priori non mi venissero a spiegare corbellerie o a dimostrare con corbellerie i più alti misteri del simbolismo cristiano.

Oggi tutti vogliono diventar maghi credendo che il facil desiderare approdi alla facile conquista, ma non sanno che quelli i quali paiono e presumono di essere meglio adatti, al frontespizio del libro fanno fiasco, e che fiasco! Al tempo in cui non si stampavano giornali di occultismo e opere sataniche le cose passavano tra discepolo e maestro, e nel giuramento che il discepolo faceva era compreso questo: *di non mai attaccare la chiesa cattolica, i suoi ministri e il proprio maestro.*

A chiudere questa nota credo giovevole riportare quanto scrive l'abate Tritemio sulla scelta del discepolo: ⁵

«Deinde necesse est, ut sit bonis artibus literarum aliquantulum imbutus, & maxime in scientia astrorum, ut sciat generales motus, cursus, discursus, mutationes, ordines, naturas, situs, ortus, occasus, & effectus stellarum, signorum & planetarum: quia sine istorum competenti scientia nemo potest ad huius artis profunda habere accessum. Consequenter necesse est, ut praeceptorem habeat in arte perfectum & expertum: quia non, nisi paucis & in multis eruditissimis, & maxime in magicis peritis ad hac scientiam venire sine praeceptore, possibile credimus. Oportet autem praeceptorem non solum in scientia esse probatum & expertum, sed etiam fidelem, probum & Deum timentem: quia quanto fuerit cum Deo in bona conversatione purior, tanto erit in huius scientiae operatione securior: Spiritus enim virtutibus obtemperant. Cum itaque ad hanc artem quisquam accessurus est, accipiat eum praeceptor & ducat in locum aliquem secretum & mundum: sit tempus tranquillum & serenum, & luna in oppositione completa, sole clare splendente: & sit Mercurius in ascendente coniunctus Veneri aut Iovi, si fieri potest: sintque Saturnus remoti & Mars: quia si ipsi aut alter eorum fuerint cum ascendente, non erit institutio perfecta. In primis iurabit instituendus in arte hoc iuramentum: *Ego N. iuro & promitto per*

⁴ N.d.C. – In realtà non risulta che Éliphas Lévi fosse scomunicato, se non *ipso facto* per il fatto d'esser divenuto massone. Né del resto fu mai prete; fu ordinato diacono nel dicembre del 1835, ma uscì dal seminario per amore di una donna nel giugno del 1836 prima di ricevere il sacramento dell'ordine.

⁵ N.d.C. – Cfr. JOHANNES TRITHEMIUS, *Steganographia: Hoc est: Ars per occultam scripturam animi sui voluntatem absentibus aperiendi certa*, libro II, cap. XXV. Il testo riportato su *Il Mondo Segreto* è infarcito d'errori. Ripristiniamo il testo corretto del Tritemio sulla base dell'edizione della *Steganographia* del 1608 (pp. 157-158), su web all'indirizzo http://books.google.it/books?id=aPI9AAAacAAJ&printsec=frontcover&dq=Steganographia&hl=it&ei=vN-RTseEPJCVswa2t6kb&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=1&ved=0CDAQ6AEwAA#v=onepage&q&f=false.

virtutem omnipotentis Dei, per sanguinem Domini nostri Iesu Christi, per resurrectionem mortuorum & extremum iudicium, & per salutem animae meae in fide sancta catholica omnipotenti Deo, beatæ Mariæ virginis, omnibus Sanctis, & tibi N. quod hanc artem Steganographiæ omnibus diebus vitæ meae occultam fideliter servabo: nec docebo illam aliquem sine tua voluntate & consensu. Insuper in eadem virtute iuro & promitto, quod hac scientia non utar contra Deum & eius mandata: nec contra Ecclesiam sanctam Romanam & universalem seu ministros eius, neque contra iustitiam & aequitatem. Sic me Deus adiuvet, & sic salvet in extremo iudicio. Deinde praeceptor legat sequentem coniurationem in lingua mystica »... che risparmiò al lettore che non la capisce.⁶

Bisogna conoscere prima la scienza degli astri *senza la quale non si può a quest'arte profonda avere accesso...* poi *bisogna trovare un maestro dell'arte provato ed esperto...* e date certe posizioni degli astri, bisogna giurare.

Curioso se dopo aver giurato che si rispetta Dio, la Vergine e la Chiesa, viene un protonotario di curia e ti scomunica!

⁶ *N.d.C.* – Diamo qui la traduzione del passo del Tritemio:

« È quindi necessario che sia alquanto edotto nelle buone arti delle lettere, e soprattutto nella conoscenza degli astri, così da conoscere i moti generali, i corsi, le rivoluzioni, le mutazioni, le classi, le nature, le disposizioni, il sorgere, il tramontare e gli effetti delle stelle, dei segni e dei pianeti: ché senza una appropriata conoscenza di tali cose nessuno può avere accesso alle profondità di quest'arte. Di conseguenza è necessario che abbia un maestro perfetto ed esperto nell'arte: giacché non crediamo possibile pervenire a questa conoscenza senza maestro, se non a pochi che sono eruditissimi in molte cose e soprattutto competenti nelle cose magiche.

Ma occorre che il maestro non sia solo abile ed esperto nella scienza, ma anche fedele, onesto e timorato di Dio: giacché quanto più sarà stato puro mantenendosi in buoni rapporti con Dio, tanto più sarà sicuro operando in questa scienza: gli Spiriti infatti assecondano le virtù. Quando dunque qualcuno si accosterà a quest'arte, il maestro lo prenda e lo conduca in qualche luogo segreto e puro; sia il tempo tranquillo e sereno, e la luna in opposizione completa, col sole che risplende chiaramente; e sia Mercurio in ascendente congiunto a Venere o a Giove, se questo è possibile; e stiano lontani Saturno e Marte: ché se essi o uno di essi dovessero essere in unione con l'ascendente, l'iniziazione non sarà perfetta. In primo luogo l'iniziando all'arte giurerà con questo giuramento: *Io N. giuro e prometto, per la virtù dell'onnipotente Iddio, per il sangue del Signor nostro Gesù Cristo, per la resurrezione dei morti e l'estremo giudizio, e per la salvezza della mia anima nella fede santa cattolica, all'onnipotente Iddio, alla beata vergine Maria, a tutti i Santi e a te N. che quest'arte della Steganografia manterrò per tutti i giorni della mia vita fedelmente segreta; né l'insegnerò ad alcuno senza il tuo volere e consenso. Inoltre per la stessa virtù giuro e prometto di non utilizzare questa scienza contro Dio e i suoi decreti; né contro la Chiesa santa Romana e universale o i suoi ministri, né contro giustizia ed equità. Così Dio m'aiuti e così mi salvi nell'estremo giudizio.* Legga quindi il maestro il seguente patto giurato (*coniurationem*) in lingua mistica ».